novembre 2017 • N. 2-4

Centro Papa Luciani - 32035 Santa Giustina (BL) • Anno XXX • Poste Italiane s.p.a. - sped. in abb. postale - D.L. 353/2033 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, NE/BL

La testimonianza del parroco di Canale d'Agordo

«Per noi è **già santo**!»

DON MARIANO BALDOVIN

Primavera ed estate a Canale d'Agordo: un numero crescente di pellegrini. Pellegrini alla chiesa arcipretale di San Giovanni Battista, dove è iniziata la storia di Dio con Albino Luciani, alla sua casa natale, al nuovo Museo che ne custodisce i ricordi. Pellegrini in gruppo, con parrocchie e associazioni dal Triveneto, dall'Emilia Romagna, dalla Lombardia; gruppi in soggiorno sulle nostre Dolomiti anche da molto più lontano.

Particolare e numerosa la presenza dei preti, con l'immancabile celebrazione dell'Eucaristia, insieme a diversi vescovi: il card. Beniamino Stella, che in maggio ha inaugurato il restauro della chiesa; il card. Francesco Montenegro, arcivescovo di Agrigento, con venti sacerdoti; il Patriarca di Venezia con tutti i seminaristi; un vescovo del Sud con trecento diocesani, il Nunzio Apostolico in Bulgaria, l'arcivescovo emerito di Loreto, il vescovo castrense di San Salvador, il vescovo della diocesi di Carpi, il nostro Vescovo con i partecipanti agli Esercizi itineranti. Diverse le foranie del Veneto, che hanno programmato una giornata di fraternità, e sacerdoti che celebrano anniversari di ordinazione. L'estate, poi, vede la piazza di Canale animarsi di ragazzi e giovani impegnati nei Gr.Est. o nei campi estivi e puntualmente accompagnati in chiesa da sacerdoti e animatori per un momento di riflessione sulla figura di papa Luciani.

Pure in questo periodo autunnale non passa giorno che la chiesa non sia visitata da persone singole o famiglie, che amano raccogliersi in silenziosa preghiera davanti alla statua bronzea del Papa, ormai oggetto di sincera venerazione. Da tutti una domanda: «Quando faranno beato papa Luciani?». Un desiderio sincero, che nasce spesso dal ricordo di averlo conosciuto quando era vescovo a Vittorio Veneto o a Venezia, da una sua buona parola, da un "grazie" per il servizio in parrocchia, dalla visita a un familiare malato. A me parroco, cercato in sacristia o fermato in chiesa, la consegna di molte storie – a volte davvero commoventi – di malati affidati a Giovanni Paolo I e poi guariti, di sofferenze a lui confidate e alleviate dalla sua intercessione. Ne è pure testimone la lunga serie di registri, oltre un centinaio, che a lato della statua del Papa raccolgono preghiere, ringraziamenti e pensieri: quanta fede vi si scopre, quanto desiderio di bene vi si intravede, suscitato dalla testimonianza luminosa della sua vita. Molti ritornano a Canale per ringraziare per quanto hanno ricevuto, alcuni per anni.

Caratteristica del pellegrinaggio a Canale d'Agordo è lo stile di semplicità e raccoglimento in cui solitamente si svolge, favorito da un ambiente che conserva le caratteristiche di un vero paese di montagna, ordinato e tranquillo. Solitamente accolgo i pellegrini in chiesa, presentando loro una catechesi sul Papa collegata ai segni che lo ricordano: il battistero, l'altare, la statua, l'organo. Segue la celebrazione eucaristica, in cui il celebrante spesso detta una riflessione sulla vita del Papa, in cui non può nascon-

> CONTINUA A PAG. 2

> CONTINUA DA PAG. 1

dere la sua preparazione, la sua devozione e l'attenzione e il coinvolgimento dei presenti. Poi ci si porta al nuovo Museo, affidato alla cura della Fondazione Papa Luciani, molto apprezzato e capace di illustrare insieme alla vita del Papa anche la storia e le bellezze dell'intera Valle del Biois.

Molti gruppi nel pomeriggio scelgono la celebrazione della *Via Crucis* che si snoda, con artistiche formelle in bronzo, da Canale verso Falcade, in un suggestivo percorso nel bosco. Alla fine una sosta nella bella piazza, vero salotto del paese, conclude una giornata ricca di tante suggestioni, non di raro espresse in entusiastici e sinceri ringraziamenti, anche per la cordiale accoglienza dei paesani.

Se è vero che *«vox populi, vox Dei»*, è da sperare che a breve la santità di Albino Luciani possa essere riconosciuta dalla Chiesa, per confermare ciò che molti qui amano ripetere con intima gioia e sorriso sul volto: «Per noi Papa Luciani è già santo!».

Don Mariano Baldovin, parroco di Canale d'Agordo, con l'arcivescovo di Agrigento, il card. Francesco Montenegro.

Le Piccole Suore *lasciano il Centro...*

Dopo 35 anni di discreta e generosa presenza, le Piccole Suore della Sacra Famiglia si congedano dal Centro Papa Luciani. Il 20 giugno scorso madre Angela Merici Pattaro, Superiora Generale, ha comunicato al direttore «la decisione ormai inevitabile di ritirare le Piccole Suore».

Come ha ricordato il vescovo Renato, «nella nostra comunità diocesana resta un vuoto, perché il segno che esse hanno lasciato è presto detto: non c'è adolescente o giovane degli ultimi decenni che non abbia incontrato una di loro durante il ritiro in preparazione ai sacramenti, portando poi nel cuore il ricordo di quell'esperienza».

Il Centro Papa Luciani e tutta la diocesi le saluta e le ringrazia, come ringrazia Dio per i doni ricevuti anche attraverso di loro. Se pur resta il rammarico per questa partenza, accompagniamo il congedo con le note della gratitudine, che raggiunge tutte le ventitré suore che in questi sette lustri hanno animato la vita di Col Cumano. Abbiamo chiesto alle componenti dell'ultima comunità di scrivere alcune righe di saluto. Un pensiero riconoscente va anche a suor Rosa Vittoria Tonelli, che all'inizio di giugno ha dovuto anticipatamente lasciare il Centro per il peso degli anni, e a suor Innocenza Nascimbeni, che è stata con noi da aprile a fine luglio.

...e salutano la nostra Diocesi

Vivere qui per noi è stata una benedizione di Dio. Ogni giorno abbiamo colto la Sua Presenza nelle persone che sono venute: anche per incontri spiccioli. Abbiamo conosciuto tanti Sacerdoti e apprezzato il loro lavoro, incontrando i fanciulli, i ragazzi, gli adolescenti, i giovani e le famiglie delle loro Parrocchie. Abbiamo incontrato gli Scout che provenienti da ogni dove, hanno trovato nella collina dell'Oasi Bethlehem il posto per le loro tende, i campi,

Giugno 1982: la prima comunità delle Piccole Suore con don Giacomo Mazzorana. Da sinistra: suor Innocenza, suor Teresangela (del vescovado di Belluno), suor Pia, suor Guida Alfreda (vescovado) e suor Alba Letizia.

i fuochi notturni. Abbiamo conosciuto anche i partecipanti ai campi scuola in autogestione provenienti dalle province limitrofe che hanno potuto vivere insieme esperienze uniche. Piano, piano intorno a questo colle si è intessuta una "cartina geo-umana" di rapporti intensi e di ricordi indelebili.

Abbiamo collaborato con i vari direttori che si sono succeduti e che hanno dato, giorno dopo giorno, l'impronta al minuzioso lavoro ad incastro, mediando spiritualità, ospitalità, preghiera, lavoro nella gioia e nella fatica, cercando di andare incontro alle esigenze e di arrivare a quell'armonia che ha sempre dato a questo Centro consistenza ed unicità nella diocesi di Belluno-Feltre. Anche don Pietro Bez (secondo sacerdote del Centro) è stato prezioso per il cammino delle Sorelle che qui hanno vissuto, per i suoi consigli, per la vicinanza, per la testimonianza di fedeltà alla Chiesa e ai fratelli.

Come dimenticare il lavoro di tanti volontari che hanno permesso un avvio sereno alle nostre prime Sorelle? Si sentivano parte della buona riuscita delle attività e lavoravano generosamente e con gusto.

Ritornano anche i volti di quanti hanno cercato un'oasi di pace, apprezzando il silenzio e la natura così generosa con noi e hanno trovato Dio all'opera nel loro cuore assetato.

Il Centro è anche un luogo per la spiritualità ignaziana che offre approfondimento, per ogni tipo di vocazioni nella Chiesa, della Parola di Dio, della preghiera, per mezzo di persone che offrono: Esercizi, EVO (Esercizi nella Vita Ordinaria), il mese ignaziano, oltre alla scuola di preghiera e a corsi sull'accompagnamento spirituale e sul discernimento. Queste attività fanno conoscere il nostro Centro a tanti Seminari e Istituti che preparano ai grandi passi della vita cristiana e religiosa, per cui grazie a queste iniziative arrivano persone da tutta Italia. Noi stesse ne abbiamo attinto per approfondire, nella vita e nell'impegno quotidiano di servizio, un modo per pregare attraverso la Parola e coltivando la vita di Cristo in noi.

Aprile 2017: l'ultima comunità: suor Manuela, suor Rosa, suor Pia, suor Innocenza, la direttrice del Museo di Vittorio Veneto, suor Rosaria e l'attuale direttore, don Davide Fiocco.

Non possiamo dimenticare i gruppi di famiglie che abbiamo accolto e che abbiamo accompagnato con il servizio liturgico e la nostra preghiera.

Con grande sofferenza lasciamo il Centro. Ci siamo sentite partecipi con il vescovo Renato nel cercare un'altra Comunità religiosa per un ricambio. Purtroppo, avendo avuto già destinazione con un'altra obbedienza dobbiamo andare. Sentiamo di lasciare una Chiesa viva, in fermento per la costruzione di un futuro dove ognuno si sente impegnato e partecipe al proprio posto con la chiamata personale che il Signore gli ha assegnato con il Battesimo.

Auguriamo a tutti un vigoroso cammino, le montagne ci parlano e ci invitano a questo. Sicuramente ogni Piccola Suora "passata di qua" ha vissuto parte di questi 35 anni. Ricordiamo anche le Piccole Suore nate in questa terra, che a contatto con "le prime" e grazie alla loro testimonianza, hanno seguito il Signore. Anche loro portano nel cuore e nella preghiera il grazie per tutto e per sempre.

Per la Comunità PSSF
sr. Rosaria Messina

Quest'anno ricorre il trentacinquesimo anniversario dell'apertura del Centro di Spiritualità e Cultura, voluto dal vescovo Maffeo Dùcoli e dedicato a Papa Luciani al quale ci siamo affidate sicure della sua protezione.
Era il giorno 12 giugno 1982. Siamo arrivate in mattinata: tre Piccole Suore della Sacra Famiglia, un po' preoccupate, ma serene e abbandonate alla volontà di Dio che ci chiamava a iniziare un'opera che avrebbe portato tanto bene. In quel giorno abbiamo conosciuto il nostro direttore don Giacomo Mazzorana; con il quale abbiamo collaborato benissimo. Posso affermare che il periodo di inizio della nuova attività l'abbiamo vissuto nella pace, nella gioia con lo sguardo interiore rivolto a Dio e con la certezza che Lui avrebbe guidato il nostro cammino.
Oltre l'aiuto e il sostegno spirituale abbiamo trovato un nutrito numero di volontarie e volontari che si occupavano delle pulizie e di altri lavori manuali, con amore e generosità perché il Centro prendesse vita e portasse frutti di bene.
Ora, ripensando a questo periodo di inizio, ringraziamo il Signore per il bene operato con l'aiuto della Sua presenza, della Sua grazia che sempre ci ha guidato nonostante i nostri limiti.
Con la comunità di sorelle ancora presenti qui al Centro, preghiamo il Signore perché non manchino persone alla guida di questa "Oasi", dove ognuno può scoprire l'amore di Dio, il quale dice: «Io sono la tua salvezza, la tua pace, la tua vita».

sr. Pia Nazarena Borgato

Caro giovane,
mi rivolgo a te, che sei passato nei nostri 35 anni di presenza al Centro, forse per qualche incontro o per il ritiro che ti preparava a ricevere i sacramenti (prima confessione, prima comunione, cresima).

A te giovane più grande, universitario o lavoratore, che sei venuto a cercare qualcosa (o Qualcuno) che desse più senso alla tua quotidianità e che attraverso la Parola di Dio e l'arte forse hai incontrato come Bellezza.

A te giovane che hai bussato alla nostra porta per avere un dialogo.

A te giovane che hai chiesto di trascorrere del tempo nella nostra casa, condividendo la nostra vita.

Che dire? È stato bello!

E qui mi faccio portavoce anche delle mie consorelle che ti hanno incontrato negli anni, come me. Solo due parole: grazie e cammino.

Grazie... a te per quanto mi hai insegnato. Per la tua fede semplice di bambino che si stupisce davanti all'ostensorio con Gesù esposto. Grazie per la tua profondità, che hai condiviso nei momenti di preghiera e che io ho avuto il privilegio di intuire. Grazie per il tuo entusiasmo e per la tua voglia di volare alto. Grazie anche a volte per la tua fatica che mi fa interrogare su come poterti raggiungere per camminare insieme verso la Gioia del Vangelo. Grazie per la tua condivisione di ciò che veramente ti sta a cuore e per avermi resa partecipe di un tratto del tuo cammino.

Cammino... è la seconda parola che vorrei ricordare assieme a te. Il cammino fatto insieme: lungo o corto, sistematico o saltuario, rimane per sempre. Nulla potrá mai cancellare di ciò che abbiamo vissuto insieme. Lo affidiamo al Signore perchè lo tenga tra le sue mani. Ora ci aspetta un nuovo tratto di strada, tu qui e io lì dove il Signore mi ha chiamata. Continueremo a lasciare orme nel mondo... pregherò per te e tu prega per me. Sarà il ponte più bello che ci terrà uniti.

Ti auguro ogni bene, di essere felice, di non piegarti ad una vita mediocre. Osiamo il volo dell'aquila! Ti auguro davvero di cuore, ovunque tu sia, di fare della tua vita qualcosa di grande, per te, per gli altri, per Dio.

Buon cammino

sr. Manuela Accamilesi

Piccole Suore della Sacra Famiglia al Centro Papa Luciani in 35 anni di attività

	DAL	AL
sr. Pia Nazarena Borgato (1)	14.06.1982	04.12.1985
sr. Innocenza Nascimbeni (1)	14.06.1982	26.10.2001
sr. Alba Letizia Della Silvestra	14.06.1982	05.10.1994
sr. Ausiliana Faccin	09.12.1985	06.09.1992
sr. Monica Bombo	06.09.1992	26.07.1995
sr. Gabriella Maranza	07.09.1992	18.10.1999
sr. Brunagnese Bazzotto	10.10.1993	26.10.1999
sr. Maria Patrizia Turina	09.08.1995	12.08.1996
sr. Francesca Gazzoli	04.10.1998	11.07.1999
sr. Annarita Scarinci	13.10.1999	27.11.2002
sr. Soelì Olga Carlini	13.10.1999	08.07.2001
sr. Giannilena Bittante	26.10.1999	01.09.2005
sr. Maurisa Perini	05.10.1999	06.07.2007
sr. Flaviana Giacomelli	06.09.2002	10.08.2007
sr. Alessia Farronato	23.09.2002	29.08.2008
sr. Manuela Accamilesi	18.04.2006	06.10.2017
sr. Innocenza Nascimbeni (2)	15.06.2007	10.05.2011
sr. Pia Nazarena Borgato (2)	07.08.2007	06.11.2017
sr. Valentina Ndreca	22.10.2008	18.09.2012
sr. Narcisa Dal Ben	09.07.2010	20.04.2011
sr. Maria Carmela Morelli	26.06.2011	04.09.2014
sr. Maria Donata Grassi	03.07.2012	13.05.2013
sr. Moira De Mori	18.10.2013	14.07.2015
sr. Rosa Vittoria Tonelli	01.09.2014	07.06.2017
sr. Rosaria Messina	19.10.2015	22.11.2017
sr. Innocenza Nascimbeni (3)	04.04.2017	22.07.2017

Un lascito da papa Luciani

Anche se lontane dal Centro Papa Luciani, chiediamo alle Piccole Suore di non dimenticare le molte persone che hanno incontrato a Col Cumano e tutta la diocesi di Belluno-Feltre, che ha voluto loro bene per tutto il bene che hanno fatto. Con le parole di papa Luciani, ci affidiamo al loro ricordo davanti al Signore.

Voi conoscete il Concilio; sapete che ancora prima di parlare dei voti, che sono vostra caratteristica essenziale, nel «*Perfectae Charitatis*» si parla di amore di Dio: «Prima di ogni cosa cerchino ed amino Dio, che per primo ci ha amati» (*PC* 6).

Da questo amore verso Dio defluisce, dopo, tutto l'amore per gli uomini; chi vuol amare sul serio il prossimo, prima bisogna che ami sul serio Dio. Naturalmente Dio si ama pregandolo, cercando di vivere una vita di amicizia e di intimità con lui. Ecco perché il primo modo che avete di aiutare la nostra diocesi è, care suore, di pregare sul serio. Non occorre che vi raccomandi la preghiera liturgica: adesso tutte le suore recitano il breviario, almeno le ore principali; partecipano alla Messa in una maniera molto più attiva di una volta. Invece mi permetto, di raccomandare la preghiera personale. […] E ricordate: è il più grande aiuto che potete dare alla mia diocesi, se veramente pregate. La prima carità.

Omelia alle religiose nella festa dell'Annunciazione (25 marzo 1974), in *Opera omnia* VI, 294-295

Il ricordo di Papa Luciani nel 39.mo anniversario della morte

«Non ho cercato nessuno posto...»

A quasi quarant'anni di distanza, perdura il ricordo del nostro "don Albino". Giovedì 28 settembre un gruppo di bellunesi, partito di buon mattino dalle nostre valli, raggiunge Roma per la Messa nell'anniversario della morte di papa Giovanni Paolo I. Li guida il vescovo Renato, accompagnato da don Giorgio Aresi e don Davide Fiocco. Quest'ultimo, in quanto collaboratore della Causa di canonizzazione, viene lungo la strada sollecitato a spiegare ai presenti la storia del Processo, raccontando l'esperienza di sei anni di lavoro nella redazione della *Positio* e rispondendo alle domande dei presenti.

Sulla porta del Vaticano il gruppo è raggiunto dal card. Beniamino Stella, postulatore della causa di Canonizzazione, e dalla dott. Stefania Falasca, vicepostulatrice. Altri fedeli si aggregano: tra loro Lina Petri, figlia di Nina Luciani, che fu la prima parente del Papa ad accorrere in Vaticano la mattina di quel lontano 29 settembre 1978; e Daniele Bravo, lo scolaro di quinta elementare che aveva dialogato con papa Luciani nell'ultima udienza generale.

Si entra in Basilica e si scende nelle Grotte Vaticane, davanti al sepolcro di san Pietro, a pochi passi dalla tomba di papa Luciani. Il Vescovo diocesano presiede la celebrazione della Messa; il card. Stella tiene l'omelia, mostrando il cuore di chi ebbe Albino Luciani come vescovo a Vittorio Veneto e sempre lo ha ricordato con ammirazione e devozione. Sottolinea in modo particolare l'indelebile segno di umiltà, lasciato da papa Luciani nelle parole e nella vita. Le citazioni dei tre suoi successori sul Soglio di Pietro danno evidenza a questo segno. In modo particolare quella di papa Francesco, che nell'intervista a Tornielli (2015), indicava l'esempio di Luciani come antidoto a un certo clericalismo orgoglioso e autosufficiente:

«Quando uno si sente un po' più sicuro, inizia a impossessarsi di facoltà che non sono sue, ma del Signore. Lo stupore comincia a degradarsi, e questo è alla base del clericalismo o dell'atteggiamento di coloro che si sentono puri *[…] E se uno è un ministro di Dio, finisce per credersi separato dal popolo, padrone della dottrina, titolare di un potere, chiuso alle sorprese di Dio. La "degradazione dello stupore" è un'espressione che a me dice tanto. A volte mi sono sorpreso a pensare che ad alcune persone tanto rigide farebbe bene una scivolata, perché così, riconoscendosi peccatori, incontrerebbero Gesù. Mi tornano alla mente le parole del servo di Dio Giovanni Paolo I, che durante un'udienza del mercoledì disse: "Il Signore ama tanto l'umiltà che, a volte, permette dei peccati gravi. Perché? Perché quelli che li hanno commessi, questi peccati, dopo che si sono pentiti, restino umili. Non vien voglia di credersi dei mezzi angeli, quando si sa di aver commesso delle mancanze gravi"*».

È il segno più significativo di santità che Luciani ha lasciato: una santità – ha concluso il card. Stella – «umile, quotidiana, cresciuta e alimentata dalle vicende e dagli impegni di ogni giorno». Qui la testimonianza che fu di un Papa, può diventare testimonianza di chiunque. E infatti lo stesso Luciani, confidò al fratello Edoardo nel loro ultimo incontro il 20 settembre 1978: «Se mi avessero detto di fare lo stradino, lo farei con la stessa tranquillità… Non ho cercato nessun posto».

Alla termine della celebrazione la dott. Falasca ricorda ai presenti l'ormai prossima la conclusione del Processo che – verosimilmente entro l'anno – vedrà la promulgazione del decreto sull'eroicità delle virtù, con cui il Papa dichiarerà venerabile Giovanni Paolo I. La strada alla beatificazione sarà infine spianata, se verrà riconosciuta la sussistenza di un miracolo attribuito all'intercessione del nostro "don Albino". **[DF]**

Intervista al pastore Agostino Garufi

Si è tenuto presso il Seminario Gregoriano di Belluno, il 25 ottobre scorso, un convegno, promosso dal nuovo Istituto Superiore di Scienze Religiose "Giovanni Paolo I", eretto dal competente dicastero Vaticano l'11 aprile scorso tramite l'unione tra l'ISSR di Treviso-Vittorio Veneto e quello di Belluno. La sua prima iniziativa accademica è giustamente dedicata a papa Luciani. Il convegno è stato organizzato in collaborazione con il Consiglio Regionale del Veneto, la Fondazione Papa Luciani Giovanni Paolo I di Canale d'Agordo e il Centro Papa Luciani. Tre studiosi hanno concentrato la loro attenzione sulla lettura dell'ecumenismo nel papa bellunese, in occasione dei 500 anni della Riforma di Lutero.
Un testimone diretto di questa esperienza doveva essere il dott. Agostino Garufi, 93 anni, pastore emerito della Chiesa valdese di Venezia. Molte circostanze gli hanno impedito la partecipazione, ma non di inviare una breve intervista, di cui riportiamo alcuni stralci.

Quando e come ha conosciuto il patriarca Albino Luciani a Venezia?

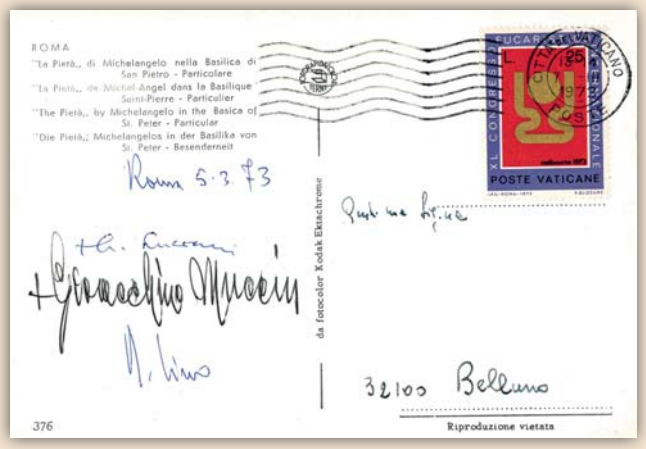
Ho avuto modo di incontrare il patriarca Albino Lucani negli anni '70 del secolo scorso, che sono stati quelli del mio servizio pastorale nella Chiesa valdese e metodista di Venezia e diaspora. Le occasioni sono state quelle degli incontri ecumenici di preghiera nella "Settimana universale di preghiera per l'unità dei cristiani" che si svolgeva e continua a svolgersi dal 18 al 25 gennaio di ogni anno. Allora lo vedevo e scambiavo poche parole con lui nella basilica di San Marco dove, oltre ai momenti di preghiera comune, qualche volta ho anche rivolto ai presenti un messaggio su testo biblico.

Quale è stata la sua presa di posizione nei confronti dei giovani della FUCI, quando il patriarca Luciani ha tolto loro l'assistente ecclesiastico per aver dimostrato pubblicamente in favore del divorzio?

La mia posizione verso quei giovani ai quali il patriarca ha tolto […] l'uso del locale dove si riunivano, appartenente alla parrocchia di San Trovaso, è stata quella della fraterna accoglienza e ospitalità. Infatti, d'accordo col Consiglio della mia chiesa, ho dato a loro la possibilità di riunirsi in un locale della nostra chiesa a Palazzo Cavagnis ogni sabato pomeriggio, cosa durata per tanto tempo, fino a quando ne hanno avuto bisogno.

Che idea si è fatto di Albino Luciani?

Ho ben poco da dire, dato che non l'ho frequentato e conosciuto da vicino. […] Mi permetto di fare una proposta. Dato che questo Convegno vuole essere "ecumenico" e si svolge "a 500 anni della Riforma", ritengo che sarebbe bene non limitarsi a conoscere soltanto cosa pensava il patriarca e poi papa Albino Lucani di Lutero e della Riforma, ma vedere di prenderne una conoscenza più ampia e obiettiva, evitando i non giusti elogi e le faziose denigrazioni. In particolare, riterrei importante che si esaminasse e discutesse, magari in altri convegni, nello spirito e nello stile ecumenico i fondamentali cinque "solus/sola" della Riforma, mantenuti da tutte le chiese protestanti fino ad oggi: "sola Scriptura", "solus Christus", "sola gratia", "sola fide" e "soli Deo gloria".



Una cartolina da Roma nel giorno della creazione a Cardinale.

Paolo VI impone la berretta cardinalizia ad Albino Luciani.

Un recente volume del teologo svizzero

Hans Küng *racconta papa Luciani*

di don Cesare Vazza

Hans Küng, noto teologo svizzero, è sempre stato molto critico nei riguardi dei Papi e della Curia romana; in recente volume dà ampia rassegna delle sue prese di posizioni, anche se talora i suoi giudizi sembrano troppo soggettivi e autoreferenziali ("Di fronte al Papa. La mia vita nella Chiesa da Pio XII a Francesco", BUR, Milano 2017).

Però nelle pagine dedicate a Giovanni Paolo I, papa Luciani (167-178) si mostra particolarmente garbato, esprimendo simpatia per il Papa dei trentatré giorni, che definisce «uomo amabile e umile». Dice espressamente: «Della sua elezione, da lui non cercata, io sono sinceramente felice, poiché vuole essere esplicitamente il Papa della riconciliazione… vedo l'elezione di Luciani con ottimismo. Il fatto che non assuma il nome di Pio, ma i nomi dei due papi conciliari, è un buon segno». Ricorda di aver inviato al neoeletto Papa, alla fine di agosto del 1978, il suo volume "*Dio esiste?*, con una particolare dedica: «Caro papa Giovanni Paolo I, sono molto contento della Sua elezione e spero che il Suo pontificato sappia e possa rispondere alle pressanti attese di milioni di persone che hanno sete di Dio».

Ricorda ancora di essere stato Venezia a metà degli anni Settanta per ascoltare un concerto nella Basilica marciana, dove gli erano pervenuti i saluti del patriarca Luciani. In risposta gli aveva spedito il libro "*Essere cristiani*" (1974). Il Patriarca gli aveva risposto: «Ho letto alcune parti del libro e ho trovato passaggi molto belli. Lei ha il dono della scrittura: può fare del bene. Confesso di essere rimasto nel dubbio su alcuni punti, su altri sono di parere diverso». Oltre alla lettera, gli manda anche uno «scritto senza pretese», cioè il libro "*Illustrissimi. Lettere del patriarca*" (1976). Küng lo lesse, con la sorpresa di trovare tra i destinatari di quelle lettere, «accanto a santi e dottori della Chiesa, anche illuministi come Voltaire. Queste lettere mi rivelano una persona di profonda umanità, tollerante, con un ampio orizzonte intellettuale, che evidentemente non vuole impormi formule dogmatiche». Per questo ne ringraziò l'autore: «Sono sorpreso della Sua opera: un teologo e patriarca che non sa solo scrivere lettere pastorali e sermoni, ma lettere (quasi encicliche) ai grandi del passato, con uno stile inoltre elegante e molto umano. Ho letto questa raccolta di lettere che mi ha fatto avere a Tubinga con compiacimento e piacere». «Caro professore – rispose Luciani, con il suo umorismo – quasi encicliche? Ohimè! Si tratta solo di scarabocchi scherzosi, anche se con intenzioni pastorali».

Per la verità il professore sembra dimenticare l'accesa presa di posizione che il patriarca Luciani aveva assunto fin dal 1971 nei confronti delle tesi esposte dal Küng nel libro "*Infallibile?*", in cui scorgeva una riduzione del cristianesimo che escludeva la globalità della Bibbia e della Tradizione ecclesiale. Nel 1974, parlando delle responsabilità dei teologi, così si esprimeva il Patriarca: «I teologi possono esagerare nell'uso della libertà, se dimenticano che la teologia è una scienza sacra e la trattano come fosse una delle tante scienze umane. Mancano alla fedeltà, se si preoccupano solo di produrre "trovate" originali e di procacciarsi gloria personale; se dimenticano il bene della Chiesa, corrono anch'essi il rischio di prendere dei grossi "granchi". Allora, non sono teologi di avanguardia, ma franchi tiratori!». Luciani era chiaro e profondo nella sua teologia. Non era sprovvisto ad ogni attacco e insidia, in nome della verità e per il bene della Chiesa. Ai suoi preti, raccomandava molto di leggere, studiare e di avere sempre un senso critico, ma senza trascurare la Tradizione, che fa parte della fede stessa. Aveva predilezione per il teologo domenicano Congar, perché «vuole che il sacerdote sia tutto prete, solo prete, evangelico *sine glossa*. È l'uomo della dimensione verticale». Ma per arrivare a questo livello – commenta Luciani – il prete deve abbandonare alcuni ostacoli: «Il trionfalismo (la smania di costruire opere sempre nuove), il clericalismo (l'invasione dei preti nel campo dei laici o nel campo della politica), il paternalismo (è suonata l'ora di essere semplici sul serio, nelle insegne, nel vestito, nei titoli)». Proprio per questo Luciani è stato un grande Papa e sarà così ricordato per sempre. Come papa Francesco, voleva anche lui una Chiesa semplice e povera per i poveri e i semplici.

Luciani e Siri: due testi "inediti"

Sul rapporto tra l'umile Patriarca di Venezia e il solenne Arcivescovo genovese si è scritto di tutto e di più, dal 1978 in poi, immaginando una serie di trame e intrighi. Anche la cinematografia ha divulgato l'immaginario di queste trame. Invece don Stefano Pigollo, della diocesi di Genova, ci segnala queste due omelie del card. Siri, che della medesima storia offrono un altro racconto, che ha il valore e la forza del documento diretto.

Luglio 1977: il card. Luciani in pellegrinaggio a Fatima nel 70° anniversario delle apparizioni.

Omelia tenuta in San Lorenzo

Genova, 2 ottobre 1978

Rare volte mi sono trovato a commentare il brano delle Beatitudini colla certezza di oggi. Quell'uomo mite, che fu Albino Luciani prima e poi fugacemente il papa Giovanni Paolo I, le Beatitudini evangeliche le portava con sé. La nostra famigliarità al Consiglio permanente della CEI, mi permette di darne un'idea che ritengo vicinissima alla realtà.

Sfuggevole il pontificato, rimane la interpretazione dell'uomo. Era un uomo buono e fermo nelle sue convinzioni di Fede; dai passati malanni gli era rimasto, coperto da una timida umiltà, il carattere sensibile, ansioso. Era piissimo e viveva di preghiera. Il suo giudizio – lo ricordo bene al Consiglio permanente – era raro, ma meditato, obiettivo e lucido. La sua umanità semplice lo faceva incontrare con tutti. Portava con sé la spontaneità sorridente dei suoi monti, con la naturalezza che essi ispirano. Tutto questo era talmente suo che il popolo, in tutto il mondo, nel breve arco di trentatré giorni lo amò. Apparve e scomparve come un richiamo di Dio.

Ma visse un dramma. Quando i fumi d'incenso si diradarono e la realtà di un Sommo Pontificato gli apparve, attraverso la severa consuetudine quotidiana, temette per la capacità delle fragili spalle. E in un modo o nell'altro lo fece capire in pubblico, si può dire ogni giorno del Pontificato. Chi sapeva qualcosa di più del suo temperamento e della sua virtù, capì la sofferenza, non effusa in inutili lacrime, ma in una generosa erogazione di sorriso a tutti. Quando si ama, gli altri si fanno partecipi delle gioie, non dei dolori.

Resta il dramma del brevissimo pontificato. E questo fa chinare la testa a tutti.

La Provvidenza di Dio talvolta fa direttamente, talvolta lascia fare, pur conducendo tutti e i fatti come altrettante tessere di diverso colore all'unico Suo mosaico della Storia. Non rimane che adorare il Signore della vita e della morte.

Nel periodo 1590-1591 i conclavi furono quattro e quattro i Papi che li succedettero. Solo l'ultimo sopravvisse: Clemente VIII. Perché? Mistero di Dio.

Ad ogni pontificato è una pagina nuova che si scrive nella storia. Il Regno di Dio in terra passa di là. I fatti assumono una indicazione ed una grandezza, quale si intona alla divina dimensione del Regno di Dio.

Il mondo ha tenuto il respiro, ha la intuizione che qui il regista è Dio.

Se fosse qui a parlare, Lui, Giovanni Paolo I, vi direbbe, con quel suo dolce e carezzevole accento veneto, con quella sua precisione di dottrina sorridendo così: «Figlioli, state buoni e pregate: che importa è pensare alla eternità. Quaggiù tutto corre presto». Non diceva cose altissime quando, desiderato, parlava, ma diceva cose essenziali. Ed è per questo che anche nel transito fugace ha compiuto un ministero da Papa. Amen.

Omelia tenuta il secondo novendiale

Vaticano, 5 ottobre 1978

Invito a riascoltare il brano dell'Evangelo che è stato ora proclamato dal 24° capitolo di Luca. Riporta il noto episodio dei due discepoli di Emmaus. Vi sono due aspetti che ci interessano: il dolore dei due per la morte di Gesù, l'annuncio della resurrezione dato dallo stesso divino e paziente Maestro.

Il primo: anche noi siamo sinceramente dolenti per la scomparsa immatura e imprevista del Sommo Pontefice Giovanni Paolo I. Questo dolore ci fa volgere a Lui, con tanto maggiore amore quanto la brevità del Pontificato diffonde nell'animo nostro il senso del mistero per i decreti di Dio. E tuttavia non tutto è mistero o è muto per noi. In trentatré giorni questo Pontefice ha compiuto la sua missione.

Iniziò col mondo un discorso semplice, spirituale, profondo. Fu il richiamo, non casuale, ma organico e coerente, alla dottrina di Dio ed alla spiritualità. Discorso caratteristico, che ci appare come l'antifona di un lungo salmo, il quale non va interrotto. Il parlare era semplice perché il nostro tempo ha bisogno di discorsi essenziali e pertanto semplici. Pareva spesso parlasse ai bambini. E che il Vangelo chiamò gli uomini a quel livello per trovate la vita eterna, il Regno dei Cieli. Con questo stile così vicino al Vangelo, si direbbe che Giovanni Paolo I ha aperto un'epoca. L'ha aperta e modestamente se ne è andato.

Nella semplicità ha ripreso il necessario discorso

della fermenti sulla dottrina cattolica, sulla disciplina ecclesiastica, sulla spiritualità, la quale subordina lo stesso degno e giusto vivere umano; ha affermato una gerarchia tra queste cose – frutto di grazia che vien da Dio, di logica che gli uomini non dovrebbero perdere – e poi ha taciuto. Il popolo ha capito e lo ha amato.

Il secondo contenuto del brano evangelico: l'annuncio della risurrezione. Lo si riprende a tutti i funerali; ma qui ha qualcosa di diverso, perché a dare l'annuncio è lo stesso Salvatore, il quale prima di svelare se stesso, usa l'argomento delle Profezie. Ma fa di più: rimprovera piuttosto duramente i due come «irriflessivi e lenti nel credere». Ci interessa sapere qual era il vero oggetto del rimprovero del Signore. Lo indica Gesù stesso: i due non riuscivano, anzi non erano troppo disposti a capire che morte e resurrezione, passione e gloria erano indissolubilmente legati, che la crocifissione era la premessa della esaltazione. E un legame che tutti gli uomini hanno difficoltà ad intendere. Ma qui la difficoltà era colpevole, perché i due sapevano dei miracoli di Gesù e lo dicono.

Nella storia sarà sempre così: la anticamera della gioia è il dolore, il precedente della passione è la sofferenza, come il diletto del pasto è la fame, la tranquillità del sonno è la fatica, il preludio del giorno è la notte.

Alla fine i due discepoli – e fu quando Lui lo volle, in un preciso emblematico momento – lo riconobbero: era il Signore. Arrivarono un po' tardi, ma arrivarono.

Prima il cuore aveva preceduto la mente, ardeva. Era grazia, perché ordinariamente accade il contrario, salvo che in certe intuizioni. Per questo, senza bene sapere il perché, erano esplosi in una delle più belle invocazioni di tutti i tempi: «Resta con noi, perché si fa sera». Ma la sera, per loro, sarebbe stata la rivelazione piena del Risorto *in fractione panis*. E fu simbolo, perché la Chiesa non ha sera e non l'ha perché è sempre, dall'oriente all'occidente, dall'alba al tramonto, *in fractione panis*, una ed in una stupenda realtà che si chiama *in fractione panis*. Amen.

SUL CAMMINO DEL SINODO 2018

Un pensiero ai giovani

Martedì prossimo, quasi 12 milioni di ragazzi tornano a scuola. Il Papa spera di non rubare il mestiere al ministro Pedini con ingerenze indebite, se porge i più cordiali auguri sia agli insegnanti che agli scolari.
Gli insegnanti italiani hanno alle loro spalle dei casi classici di esemplare attaccamento e dedizione alla scuola. Giosuè Carducci era professore universitario a Bologna. Andò a Firenze per certe celebrazioni.
Ma una sera si congedò dal ministro della pubblica istruzione. «Ma no, disse il ministro, resti anche domani». «Eccellenza, non posso. Domani ho lezione all'università e i ragazzi mi aspettano». «La dispenso io». «Lei può dispensarmi, ma io non mi dispenso». Il professor Carducci aveva veramente un alto senso sia della scuola, sia degli alunni. Era della razza di coloro che dicono: «Per insegnare il latino a John non basta conoscere il latino, ma bisogna anche conoscere e amare John». E ancora: «Tanto vale la lezione quanto la preparazione» […].
I miei auguri più affettuosi, però, vanno agli alunni delle scuole medie, specialmente superiori. Questi non hanno soltanto gli immediati problemi di scuola, ma c'è in distanza il loro dopo scuola. Sia in Italia, sia nelle altre nazioni del mondo, oggi: portoni spalancati per chi vuole entrare alle scuole medie e alle università; ma quando hanno il diploma o la laurea, escono dalla scuola, ci sono soltanto piccoli, piccoli usciolini, e non trovano lavoro, e non possono sposarsi. Sono problemi che la società di oggi deve veramente studiare e cercar di attuare.
Anche il Papa è stato alunno di queste scuole: ginnasio, liceo, università. Ma io pensavo soltanto alla gioventù e alla parrocchia. Nessuno è venuto a dirmi: «Tu diventerai Papa». Oh! se me lo avessero detto! Se me lo avessero detto, avrei studiato di più, mi sarei preparato. Adesso invece sono vecchio, non c'è tempo. […] …oggi chi occupa un posto deve avere la competenza necessaria, bisogna prepararsi. Il generale Wellington, quello che ha vinto Napoleone, ha voluto tornare in Inghilterra a vedere il collegio militare dove aveva studiato, dove si era preparato, e agli allievi ufficiali ha detto: «Guardate, qui è stata vinta la battaglia di Waterloo». E così dico a voi, cari giovani: avrete delle battaglie nella vita a trenta, quaranta, cinquant'anni, ma se volete vincerle, adesso bisogna cominciare, adesso prepararsi, adesso essere assidui allo studio e alla scuola.
Preghiamo il Signore che aiuti i professori, studenti e anche le famiglie che guardano la scuola con lo stesso affetto e con la stessa preoccupazione del Papa.

Giovanni Paolo I
Dal discorso pronunciato prima dell'Angelus
Domenica 17 settembre 1978

Lettere al Direttore

Sia lodato Gesù Cristo. Mi chiamo Tran Long An. Sono il parroco di Long Binh, comunità che conta cinquemila parrocchiani. Tutti costoro amano il Servo di Dio Papa Luciani: tramite lui abbiamo visto l'amore e la misericordia di Dio. Ogni mese, l'ultimo venerdì del mese, celebriamo la Messa in memoria di papa Luciani. Desidererei avere una sua reliquia. Non ho niente con cui ricambiarvi, ma pregheremo per voi, per le vostre famiglie e per la vostra missione. Che Dio vi benedica!

Un ricordo di Papa Luciani dal lontano Vietnam.

6 aprile 2017,
Ft. Tran Long An
parroco di Long Binh
Bien Hoa (Dong Nai) VIETNAM

Desidero ricevere ancora la rivista "Humilitas", perché la figura di papa Luciani è un continuo ricordo nella mia vita. Ho avuto l'occasione, quando ero ragazza, di confessarmi con don Albino, dopo gli esercizi dalla suore di Maria Bambina a Belluno, più di settant'anni fa. Ora ho 92 anni. Sono una suora Francescana Missionaria di Maria: in comunità faccio quello che posso, ma soprattutto sto in cappellina, dove teniamo il Santissimo esposto per l'adorazione: ricorderò anche il Centro Papa Luciani.

2 maggio 2017
Suora Francescana

Sono Esteban Kriskovich, ambasciatore del Paraguay presso la Santa Sede. Vorrei gentilmente chiedere alcune immaginette con la reliquia *ex indumentis* di papa Giovanni Paolo I, Albino Luciani. Per me saranno di grande valore. Tutta la mia famiglia – mio padre di 89 anni, mia madre di 81, i miei quattro fratelli – è devota di Albino Luciani, come l'amato papa della nostra infanzia. Abbiamo pianto la sua repentina morte nel 1978, trentatré giorni dopo aver assunto il ministero petrino.

Chiedo una preghiera per mio fratello e per i miei genitori che sono anziani e malati.

Roma, 13 settembre 2017
Amb. Esteban Kriskovich
Ambasciatore del Paraguay presso la Santa Sede

Giugno 2017

L'Azione Cattolica di Füssen visita la diocesi di Belluno-Feltre

Siamo arrivati a Santa Giustina lunedì 5 da Füssen (diocesi di Augusta, in Baviera): eravamo un numeroso gruppo di iscritti alla locale Azione Cattolica, 18 ragazzi dai 4 ai 13 anni e circa 25 adulti accompagnatori. Ospitati al Centro Papa Luciani di Santa Giustina, secondo lo "stile familiare" di quella struttura diocesana, abbiamo avuto in programma una fitta serie di appuntamenti con la storia e la cultura della diocesi di Belluno-Feltre.
Ci hanno aiutato i volontari del "Fondaco per Feltre", accompagnandoci in un tour a Feltre, dal Teatro de la Sena all'area archeologia alle altre bellezze storico artistiche che può vantare il centro cittadino. Poi la visita al Santuario di San Vittore, accompagnati per un intero pomeriggio dal Rettore mons. Sergio Dalla Rosa. L'indomani abbiamo visitato il centro di Belluno, la meravigliosa chiesa di Santo Stefano, la Cattedrale; quindi il giro del lago di Santa Croce e la visita di altri siti della conca alpagota. Ancora siamo scesi a Bassano del Grappa per un'intera giornata, con l'imperdibile visita al Ponte degli Alpini. Quindi la visita di Padova, con in primis la Basilica del Santo e la Cappella degli Scrovegni.
Insomma, una gran settimana, per la quale i membri dell'Azione Cattolica di Füssen vogliono – attraverso queste righe – far pervenire il loro sentito grazie a tutti coloro che in un modo o nell'altro hanno reso possibile questo evento che piccoli e grandi stanno progettando da un intero anno. A cominciare dal personale del Centro Papa Luciani.

Piccola cronistoria del Museo

dal 1 marzo 2017 al 31 agosto 2017

6 maggio: il card. Stella, postulatore della Causa, inaugura i lavori di restauro della chiesa parrocchiale di Canale d'Agordo.

Il card. Stella visita il Museo Papa Luciani.

22 marzo

Si inaugura a Monza – organizzata dalla Fondazione Ente dello Spettacolo della CEI – la mostra dal titolo "*Papi in soggettiva. I pontefici, il cinema, l'immaginario*", che rimarrà aperta dal 23 marzo al 2 aprile e in cui ci sarà una sezione dedicata al rapporto tra Albino Luciani e il cinema.

24 marzo

Visita il Museo Albino Luciani una delegazione della Valle di Fiemme composta dal presidente della Comunità Territoriale Giovanni Zanon, dal vice presidente Michele Malfer, dal sindaco di Castello-Molina Marco Larger, dalla responsabile del Museo Antonio Longo di Varena Marilena Vaia, dall'assessore alla cultura di Cavalese Ornella Vanzo, dagli operatori culturali Francesca Dagostin, Roberto Daprà, Giovanna Siviero, dall'assessore alla cultura di Tesero Silvia Vaia, dal coordinatore Marco Rosa e da altre persone.

24 marzo

Lo scultore Giorgio Dal Piva dona al Museo Albino Luciani un'opera dal titolo *Il Libro della Vita*, in legno di tiglio, quercia-rovere e pero, spiegandone così il significato: «*Tutto ciò che nasce lascia la sua impronta nel Libro della Vita. Quello che siamo e che vediamo oggi è il frutto dell'operato di chi ci ha preceduti. In questo museo non si vuole solo ricordare il passato attraverso una sterile celebrazione, ma anche far nascere un interrogativo in ciascuno: che tipo di impronta sto lasciando per le generazioni che verranno?*».

27 marzo

Il signor Olindo Caramaschi di Lido di Jesolo dona al Museo una serie di registrazioni inedite di omelie tenute dal patriarca Albino Luciani.

5 aprile

Il signor Piergiorgio Adami di Canale d'Agordo dona al Museo un baule appartenuto al seminarista Albino Luciani, ritrovato casualmente nella discarica comunale.

10 aprile

Giungono in dono al Museo dalla capitale russa, da parte dello storico Gaidas Vitaliy Valerevich, due esemplari originali della rivista ufficiale del patriarcato ortodosso di Mosca del 1978, in cui si raccontano i rapporti tra la Chiesa ortodossa russa e la Chiesa di Roma nella triste circostanza della morte del metropolita di Leningrad Nikodim tra le braccia di papa Giovanni Paolo I.

6 maggio

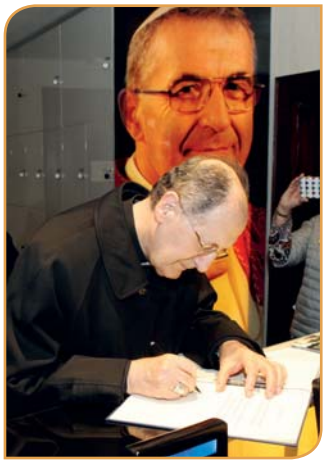
Il cardinal Beniamino Stella, postulatore della Causa di canonizzazione di Giovanni Paolo I e prefetto della Congregazione per il Clero, inaugura i lavori di restauro della chiesa di Canale. Poi visita il Museo, accompagnato da don Davide Fiocco, direttore del Centro Papa Luciani di Col di Cumano (S. Giustina) e dagli operatori del Museo.

17 maggio

La signora Fernanda Adami di Canale d'Agordo dona al Museo una macchina fotografica degli anni Trenta, appartenuta alla propria zia Maria Adami, con cui è stata scattata l'unica foto esistente della casa natale di Albino Luciani prima del rifacimento nello stato attuale.

2 giugno

Il signor Stefano Cassol di Santa Giustina dona al museo un cappello nero "a saturno" appartenuto al vescovo e patriarca Albino Luciani, e donato da suor Vincenza Taffarel alla mamma del signor Stefano, Antonietta, in ricordo di mons. Jacques-Paul Martin, prefetto della Casa Pontificia durante il pontificato di Giovanni Paolo I, amico di famiglia dei Cassol.



7 giugno

Il signor Simone Ongaro di Canale d'Agordo, in ricordo del nonno Giovanni Ongaro, dona al museo la macchina da scrivere Olivetti dell'ufficio parrocchiale di Canale, utilizzata ai tempi in cui Albino Luciani era giovane cooperatore della sua parrocchia natale.

Curiosità dal "Musal"

18 giugno: pellegrini di Marktl am Inn a Canale d'Agordo.

16-18 giugno

Giunge a Canale un pellegrinaggio ufficiale dal paese natale del papa emerito Benedetto XVI, Marktl am Inn (Baviera), guidato dal parroco Josef Kaiser, dal parroco emerito di Stammham e dal sindaco Hubert Gschwendtner. Dopo la visita al museo, alla chiesa di San Simon, al santuario dei Ss. Vittore e Corona di Feltre e la celebrazione della messa nella chiesa di Canale, il gruppo ha fatto ritorno in Baviera. Il paese natale di Josef Ratzinger coltiva una bella amicizia con Canale d'Agordo fin dal 2009 e spera in un futuro gemellaggio, dal momento che è ufficialmente gemellato sia con Sotto il Monte Giovanni XXIII che con Wadowice.

23-25 giugno

In occasione della festa patronale di San Giovanni Battista viene organizzato a Canale un simposio di scultura in onore degli scultori Amedeo Da Pos e Pietro Lazzaris, nel 50° e 100° della morte. Vi partecipano gli scultori Sara Andrich, Pietro Colmellere, Gio' Dal Piva, Luca Lisot, Beppino Lorenzet, Laura Steffe. Ne risulta vincitrice Sara Andrich con l'opera "*Cammino, corro, mi fermo e alla finestra il tempo si arresta*". Per l'occasione è stata inaugurata la mostra sui due scultori presso il Museo, che rimarrà aperta fino al 6 agosto.

10 luglio

Il signor Gervolino Petenà di Scorzè (VE) dona al Museo un Vangelo che il patriarca Albino Luciani aveva regalato alla fedele collaboratrice domestica suor Vincenza Taffarel.

21 luglio

Radio Capital visita il Museo e ne illustra il percorso durante una trasmissione dalle Dolomiti agordine tra le 17.00 e le 19.00.

27 luglio

L'associazione *Le Muse e le Dolomiti* organizzano un concerto vocale sacro in onore di papa Luciani nella chiesa di Canale d'Agordo.

28 luglio

Il signor Cesare Poncato, già responsabile dell'ufficio tecnico del comune di Canale d'Agordo, dona al Museo la documentazione in suo possesso relativa alla storica visita di Giovanni Paolo II a Canale d'Agordo (26 agosto 1979), che aveva coordinato egli stesso.

28 luglio

Visita il museo mons. Giovanni Tonucci, legato pontificio per la basilica di Sant'Antonio di Padova e per il santuario di Loreto.

28 luglio

Il prof. Antonio Paolucci, già direttore dei Musei Vaticani e già ministro dei Beni Culturali d'Italia, visita il Museo in occasione della conferenza sulla Cappella Sistina tenuta nella chiesa di Canale d'Agordo, commentandolo con queste parole: «*Non conoscevo il museo di Canale d'Agordo. È stata per me una esperienza straordinaria, indimenticabile. Ammirevole la ricostruzione storica dell'ambiente nelle sue vicende e nei suoi protagonisti. Di grande chiarezza ed efficacia l'impianto didattico. È un*

21 luglio: la redazione di Radio Capital visita il Museo.

Scultori partecipanti al simposio in onore degli scultori Amedeo Da Pos e Pietro Lazzaris.

Curiosità dal "Musal"

Il patriarca di Venezia Francesco Moraglia con i responsabili del Museo.

11 agosto: il card. Giovanni Lajolo visita il Museo.

esempio di come si possano ottenere risultati straordinari, nonostante la modestia delle risorse, soltanto la con la passione e con l'intelligenza. Un grazie in modo speciale a Loris».

Il mattino seguente visiterà la chiesa di San Simon di Vallada Agordina, commentandola con queste parole: «*Felice di aver conosciuto San Simon. Complimenti per il magnifico restauro e per la civilissima manutenzione e valorizzazione da parte del volontariato. Complimenti*».

31 luglio

Il Patriarca di Venezia mons. Francesco Moraglia visita il Museo dopo aver celebrato una messa in onore di papa Luciani nella chiesa di Canale. Commenta con queste parole: «*In occasione della visita a Canale col Seminario Patriarcale di Venezia rimane in noi il ricordo che Albino Luciani, Giovanni Paolo I, ha voluto nel suo motto episcopale:* Humilitas*!*. Sì, Humilitas omnia resolvitur».

7 agosto

Viene inaugurata la Mostra "*1917. 'l an de la fam*" organizzata dagli Alpini di Vallada in onore di Albino Luciani, per ricordare i 100 anni dalla terribile carestia che colpì la zona agordina durante l'invasione austro-ungherese. In tale occasione hanno preso la parola il capogruppo degli alpini di Vallada Luca Del Chin, lo storico locale Cesare Andrich e il curatore del Museo Loris Serafini. Successivamente la scrittrice Antonella Fornari ha presentato il suo volume "*Nell'anima un addio*".

7 agosto

Il musicista Francesco Filippelli e la poetessa Renata Alberti donano al museo la loro canzone intitolata "Papa Luciani".

11 agosto

Il card. Giovanni Lajolo, già governatore dello Stato della Città del Vaticano, visita il nuovo museo, commentandolo con queste parole: «Magis ostensus quam datus! *Ma quei 33 giorni sono rimasti sempre vivi nel cuore di tutti i fedeli*».

Il prof. Luigi Succi Cimentini di Codigoro (FE) dona al Museo due componimenti della moglie Liliana dedicati a Canale d'Agordo e a papa Giovanni Paolo I.

Fratel Biagio e un confratello, pellegrini non comuni.

26 agosto

La Santa Messa in occasione dell'anniversario dell'elezione di Papa Luciani viene presieduta dal vescovo diocesano mons. Renato Marangoni.

Conferenza nel sale del museo.

28 luglio: il prof. Antonio Paolucci, già direttore dei Musei Vaticani e già ministro dei Beni Culturali della Repubblica, visita il Museo.

Curiosità dal "Musal"

La croce pettorale

...donata al neo Vescovo Albino Luciani da parte dei compaesani di Canale d'Agordo

Tra gli oggetti più cari che il Museo Albino Luciani custodisce, c'è una croce speciale o, per essere più precisi, la copia di una croce speciale. Si trova sull'abito corale da Papa di Giovanni Paolo I, sopra la mozzetta, al secondo piano dell'edificio.

Appena consacrato vescovo di Vittorio Veneto, monsignor Albino Luciani, prima di prendere ufficialmente possesso della cattedrale vittoriese, volle visitare il paese natale, su invito dell'arciprete mons. Augusto Bramezza, il parroco che lo ebbe come primo cooperatore nel 1935.

Mons. Luciani giunse il 4 gennaio 1959, accolto dal paese con grande gioia. La Parrocchia gli aveva preparato una festa nella sala parrocchiale attigua all'imponente canonica settecentesca (entrambe abbattute sciaguratamente nel 1972).

Durante la celebrazione della Santa Messa, il nuovo Vescovo colpì i presenti con queste parole, destinate a diventare celebri:

Miei cari paesani, chi l'avrebbe mai detto che in questa chiesa, a Canale, dove io sono nato, dove ho giocato fanciullo, dove, durante le vacanze, mi avete visto lavorare colla falce e col rastrello; in questa chiesa dove ho fatto la prima comunione, sono stato chierichetto, cantore; dove sono venuto a confessare le mie birichinate e i miei poveri peccati; chi l'avrebbe detto che oggi sarei comparso con queste insegne a pontificare e a predicare?! In questo momento il mio animo è pervaso da vari sentimenti, ma soprattutto da un sentimento di confusione. Non so che cosa abbia pensato il Signore, che cosa abbia pensato il papa, che cosa abbia pensato la divina provvidenza di me. Sto pensando in questi giorni che con me il Signore attua il suo vecchio sistema: prende i piccoli dal fango della strada e li mette in alto, prende la gente dai campi, dalle reti del mare, del lago e ne fa degli apostoli. È il suo vecchio sistema. Certe cose il Signore non le vuole scrivere né sul bronzo, né sul marmo, ma addirittura nella polvere, affinché se la scrittura resta, non scompaginata, non dispersa dal vento, sia bene chiaro, che tutto è opera e tutto è merito del solo Signore. Io sono il piccolo di una volta, io sono colui che viene dai campi, io sono la pura e povera polvere; su questa polvere il Signore ha scritto la dignità episcopale dell'illustre diocesi di Vittorio Veneto. Se qualche cosa mai di bene salterà fuori da tutto questo, sia ben chiaro fin da adesso: è solo frutto della bontà, della grazia, della misericordia del Signore.

Poi continuò citando il dono più bello che gli avevano preparato i suoi concittadini:

Io so, che voi avete avuto la bontà di prendere interesse a questo avvenimento; avete suonato, me l'hanno detto, le campane, avete mandato a Roma una folta rappresentanza; ***per di più, con non lieve sacrificio, avete voluto donarmi una croce pettorale d'oro. Io vi ringrazio: avete fatto troppo per me. Portando con me questa croce mi sembrerà di portare qualche cosa del mio paese: sarà qualche cosa che mi ricorda il vostro affetto: qualche cosa anche che mi incita a far bene, a lavorare per le anime a non far disonore al mio paese, che tanto mi ha voluto bene e onorato".***

Questa croce fu davvero portata sul cuore di mons. Luciani per tutti gli anni del suo episcopato vittoriese, del patriarcato veneziano, fino alla sua elezione a Papa. La utilizzò sul balcone di San Pietro, per la prima benedizione Urbi et Orbi, il giorno dell'inaugurazione del suo ministero petrino (3 settembre) e della presa di possesso della basilica di San Giovanni in Laterano (23 settembre), cioè nei tre momenti più importanti del suo pontificato.

Ora purtroppo di questa croce si sono perse totalmente le tracce. Dopo la morte del Servo di Dio, i suoi oggetti furono consegnati al patriarcato di Venezia e la famiglia prelevò soltanto pochissimi effetti personali insieme a qualche libro.

Di quella croce dal grande significato simbolico oggi non ci rimane purtroppo che una copia, che il Museo ha voluto far fondere per ricordare questo speciale vincolo di affetto che univa Albino Luciani con il suo paese.

Ci auguriamo che prima o dopo questo oggetto così significativo per la terra natale del Servo di Dio, possa far ritorno al luogo da cui è partita.

Loris Serafini

Angolo del pellegrino

Le preghiere più significative scritte dai pellegrini in visita alla chiesa di papa Luciani di Canale d'Agordo dal 5 febbraio al 14 agosto 2017 (registri numero 108-110).
(a cura di Laura Busin)

Continuiamo la pubblicazione di alcune preghiere scelte dal registro posto di fronte alla statua di papa Luciani, nella chiesa di San Giovanni Battista di Canale d'Agordo. Le preghiere a Giovanni Paolo I sono soprattutto richieste di aiuto e intercessione, ma anche ringraziamenti per la vicinanza in momenti di malattia o difficoltà, per i doni ricevuti in questa vita e sempre pensieri di affetto e di stima verso il Pontefice bellunese. I visitatori giungono da tutta Italia e anche dall'estero: arrivano dai paesi più vicini (Austria, Belgio, Germania, Olanda, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca (Praga), Regno Unito, Spagna) ma anche da molto lontano (Brasile, India, Ucraina). Di seguito riportiamo alcune delle preghiere più belle.
La chiesa arcipretale di San Giovanni è stata chiusa al culto per lavori di restauro dal 26 marzo al 6 maggio 2017. In questo periodo pertanto non si è potuto lasciare il registro a disposizione dei fedeli.

DAI PAESI DI TUTTO IL MONDO

06.02.2017 – I colori della primavera eterna sono il giallo e il bianco. Vi ringraziamo per il Suo lavoro. Gerhard – Salzburg

21.02.2017 – Servant of God, Giovanni Paolo I, pray for our family. Philipp.

14.03.2017 – (frase difficilmente leggibile, scritta da un abitante di Praga).

18.05.2017 – Heiliger Papst, bitte heile durch Christus unsere Gruppen, unsere Familien. Bitte bitte dass der T., K. und S. ganz gesund werden in Seele, Herz und Körper.

28.06.2017 – A guida nos a ser Luz para la bondad. Pedro

16.07.2017 – Graag vagen we Uwe bescherming op onze reizen (Belgium)

18.07.2017 – Papa Giovanni, anche qui in questo percorso ho trovato "le tracce" della mia terra (Polonia), ti prego, aiutaci a essere sempre più uniti, nonostante le nostre "frontiere". Aiutaci ad avere I nostri cuori aperti per chi ne ha bisogno, per chi incontreremo . W.L.

26.07.2017 – Grazie e prega per noi. Varie firme – India

09.08.2017 – Meke, Martien, Jos en Ria vit Nederland groeten de Paus op 9 aug. 2017.

12.08.2017 – Papa Luciani, vos abencã e nos de muita saude, fi I sabedoria pasa lidar com as adversidades. M. B. - Brasil

DALL'ITALIA LE FRASI PIÙ BELLE

18.02.2017 – Oggi è il nostro anniversario di matrimonio. Sono 43 anni. Ma il mio Alessio il 28 agosto è volato in cielo dopo una brutta malattia... Ma io ho voluto venire ugualmente a Canale e in questa chiesa dove abbiamo festeggiato tantissimi anniversari del nostro felice matrimonio. Intercedi per lui, caro Papa Luciani e proteggi me e tutti i miei cari. P.

11.03.2017 – Mi sono promessa che ogni mese vengo a salutarti. Grazie per essere presente nel mio cammino. Ti prego perché tu aiuti la mia piccola famiglia rimasta e il mio compagno. Ti voglio bene. F.R.

07.05.2017 – Lai Pietro, fornitore del legno di noce a Dante Moro per la costruzione dell'altare principale.

01.06.2017 – Con tanta gioia ho accompagnato don Romualdo (anni 96) al fonte battesimale del Santo Padre Giovanni Paolo I. Dio lo benedica e ci doni sante vocazioni sacerdotali.

17.06.2017 – Papa Luciani, fa' che il nido a te dedicato possa accogliere tanti bambini, anche nel prossimo anno. Domani compio 30 anni, aiutami ad essere circondata nella vita da bambini come maestra e da bambini, in futuro, come madre. Proteggi la mia vita, il mio amore e quello che desidero costruire sotto la tua protezione. Proteggi tutta la mia famiglia, in particolare D. e aiuta tutti coloro che sono in difficoltà morale e materiale. Grazie per tutti i doni che ogni giorno ci concedi. Ti amo. M. & F.

20.07.2017 – Ti voglio un mondo di bene, papa Luciani. Da Gaia

23.07.2017 – Grazie per quello che hai fatto quando eri in vita; so che sei stato un papa eccezionale, anche se io quando tu sei morto io non ero ancora nata. Grazie di tutto. E.F.

10.08.2017 – Caro Giovanni Paolo I, ti affido il cammino vocazionale dei seminaristi del seminario di Bergamo. Siano come te pastori secondo il cuore di Dio.

10.08.2017 – Caro Giovanni Paolo I, ti affido il mio cammino verso il sacerdozio e tutto il seminario regionale di Ancona, "Pio XI", così come tutta la mia famiglia. O.F.

10.08.2017 – Papa Albino, possa tu far sorridere sempre la nostra Lucia Albina come sino ad ora fa. Grazie! V. M. L.

RICHIESTA DI GRAZIE

14.03.2017 – Papa Luciani, prega per P. che il Signore lo liberi dalla droga. Ti affido F.: toccala. E i miei nipoti tutti, specialmente G. e L. Intercedi per loro e per tutti i miei cari. Grazie. Che il Signore ti benedica per sempre.

08.05.2017 – Carissimo Papa, intercedi per la conversione dei miei figli, in particolare F. e R. Illumina le loro menti.

15.05.2017 – Caro don Albino, te preghe par el Luca, che 'l posse prést varì e 'l pose prést avéi fiói. Ti te sa. Ace.

16.05.2017 – I sacerdoti giovani della Diocesi di Verona offrono la loro vita e il loro ministero al Signore, invocando l'intercessione del papa Giovanni Paolo I. Grati al Signore per il dono ricevuto, chiedono sante vocazioni.

04.06.2017 – Grazie Signore di avermi dato la possibilità di venire in questo luogo santo. Donami la sua semplicità e santità. Suor G.

12.07.2017 – Come già hai fatto quando ho perso i miei da bambina, stammi vicino ora che papà se n'è andato e aiutami a mantenere il mio posto di lavoro. Non lasciarmi nella disperazione. Ce la metterò tutta, ma mi serve anche il tuo aiuto, papa buono. V.

22.07.2017 – Caro Papa Luciani, ti chiedo il miracolo della guarigione di Piergiorgio e il discernimento nella mia vita per fare la volontà di Dio. Grazie. M.M.

31.07.2017 – Intercedi per il piccolo Elia di 5 anni che sta lottando per guarire da un tumore. Ti prego con il cuore. C. Roma

GRAZIE RICEVUTE

20.02.2017 – In te sento spiritualità e profonda emozione, pace, armonia. Grazie per quanto ti ho chiesto e che tu hai esaudito. Sii il nostro spirito guida nella mia vita e in quella di Valeria. Accompagnala nel suo cammino. Carla

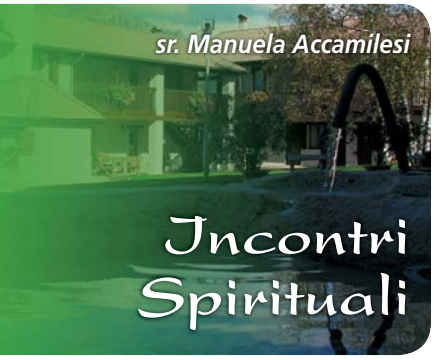
17.05.2017 – Ti ringrazio per il tuo amore e di avermi guarito dalla mia malattia.

19.06.2017 – Papa Luciani, grazie di tutto il bene che ci hai fatto a tutti noi. Ti prego, stacci sempre vicino, soprattutto adesso che stiamo per emigrare in Francia...

29.06.2017 – Santi Pietro e Paolo. Abbiamo ricevuto il dono della salute, superando la malattia. La tua intercessione ci ha ottenuto anche la conversione del cuore a Dio, che sempre ci ha realmente fatto compagnia attraverso la Chiesa e gli amici in Cristo. Permanga la nostra sete di Dio, in ogni circostanza, lui nostra felicità... Noi preghiamo perché tu sia venerato.

09.08.2017 – 11 mesi della nostra Lucia Albina. Grazie, papa Albino. 12.08.2017 – Grazie, caro Papa Luciani, perché ho raggiunto quello che ti ho chiesto l'anno scorso. G.

La vita del Centro Papa Luciani



28 maggio: concerto di solidarietà per Amatrice nel teatro del Centro.

DAL DIARIO DEL CENTRO
aprile – ottobre 2017

Come in ogni numero di Humilitas, *sfogliamo le pagine del diario e ripercorriamo incontri, attività... La gioia di aver conosciuto tante persone, di averle accolte e accompagnate per un tratto di strada, fa nascere nel nostro cuore la gratitudine.*

APRILE

Venerdì 31 marzo – domenica 2: all'Oasi ritiro per i cresimandi della parrocchia di Duomo-Loreto (BL).

Sabato1: ritiro dei cresimandi di Villabruna.

Domenica 2: ritiro di prima comunione per le parrocchie di Mas-Peron, Anzù, Mel e Carve con i genitori; ritiro per i cresimandi di Antole e Sois con i loro genitori.

Martedì 4: incontro del gruppo E.V.O. (Esercizi nella Vita Ordinaria) sullo stile ignaziano.

Mercoledì 5: incontro con il vescovo Renato Marangoni del gruppo di formatori per il convegno del clero diocesano.

Giovedì 6: incontro del gruppo E.V.O. (Esercizi nella Vita Ordinaria) sullo stile ignaziano.

Sabato 8: incontro, organizzato dal Centro, del gruppo che approfondisce la spiritualità di papa Luciani.

Domenica 9: incontro mensile per il gruppo di Incontro Matrimoniale.

Martedì 11: confessioni per i giovani di Seren del Grappa e Rasai.

Lunedì 17: ritiro per i cresimandi di Pieve d'Alpago con i loro genitori.

Martedì 18: ritiro per i cresimandi di Rocca Pietore e Caprile; ritiro di prima confessione per i bambini di San Gregorio nelle Alpi; incontro del gruppo E.V.O. (Esercizi nella Vita Ordinaria) sullo stile ignaziano.

Giovedì 19: ritiro per i cresimandi di Mugnai con i genitori; alla sera gruppo di preghiera di Santa Giustina.

Venerdì 21 – domenica 23: Esercizi per coppie e famiglie sullo stile ignaziano.

Venerdì 21: ritiro di prima comunione e di prima confessione della parrocchia di Visome con i genitori.

Sabato 22: ritiro di prima comunione per i bambini di San Gregorio nelle Alpi (con i genitori); Sedico e Cesiomaggiore; catechesi degli adulti sull'esortazione del Papa "*Amoris Laetitia*"; pellegrinaggio della Consulta triveneta delle aggregazioni laicali, presenti il vescovo mons. Pizziol (Vicenza) e mons. Marangoni (Belluno-Feltre).

Domenica 23: ritiro per i cresimandi di Domegge e Vallesella; ritiro di prima comunione per i bambini di Domegge e Vallesella (con i genitori), Puos d'Alpago (con i genitori), Paderno e Meano; incontro di Incontro Matrimoniale.

Giovedì 27: ritiro per i cresimandi di Vigo di Cadore.

Venerdì 28 – domenica 30: week-end per fidanzati organizzato da Incontro Matrimoniale.

Venerdì 28: ritiro di prima confessione per i bambini di Cesiomaggiore.

Sabato 29 – domenica 30: all'Oasi ritiro per i giovani delle parrocchie di Asolo e Caselle (TV).

Sabato 29: ritiro di prima comunione per i bambini di Villabruna; ritiro cresimandi di Pedavena con i genitori; *"#stepdown"* incontro per giovani organizzato dal Centro.

Domenica 30: ritiro di prima comunione per i bambini di Foen e La Valle con i genitori; ritiro per i cresimandi di Foen.

Domenica 30 – venerdì 5 aprile: Esercizi spirituali ignaziani aperti a tutti e guidati da sr. Gabriella Mian ed équipe sul tema: *"Lasciarsi incontrare da Cristo"*.

22 aprile: i vescovi di Belluno-Feltre e di Vicenza celebrano per la Consulta Triveneta delle Associazioni laicali.

7 maggio: ritiro per i bambini della prima comunione di Chies e Lamosano.

MAGGIO

Lunedì 1: ritiro di prima comunione per i bambini di Sedico, Bribano e Roe; apertura del mese di maggio per la forania di S. Giustina.
Martedì 2: incontro del gruppo E.V.O. (Esercizi nella Vita Ordinaria) sullo stile ignaziano.
Mercoledì 3: ritiro per i cresimandi di Lorenzago.
Giovedì 4: ritiro di prima comunione per i bambini di Feltre.
Venerdì 5 – domenica 7: ritiro per i cresimandi della parrocchia di Limana.
Venerdì 5: incontro con i bambini di V elementare di Puos d'Alpago.
Sabato 6 – domenica 7: ritiro per i giovani di Puos d'Alpago.
Sabato 6: ritiro per i bambini di Boscariz che si preparano a ricevere la cresima e la prima comunione; incontro con i genitori dei cresimandi di Limana e dei bambini di Boscariz.
Domenica 7: ritiro di prima comunione per i bambini di Sovramonte, Chies d'Alpago e Lamosano (con i genitori); ritiro di prima comunione per i bambini della parrocchia di Borgo Piave (Belluno).
Giovedì 11: incontro del gruppo E.V.O. (Esercizi nella Vita Ordinaria) sullo stile ignaziano.
Venerdì 12: soggiorno del gruppo alpini di Cavaion Veronese (VR).
Sabato 13: ritiro in preparazione alla prima comunione e cresima dei bambini di Agordo con i loro genitori; ritiro di prima comunione per i bambini di Mugnai (con i genitori), di Sant'Antonio di Tortal e Trichiana.

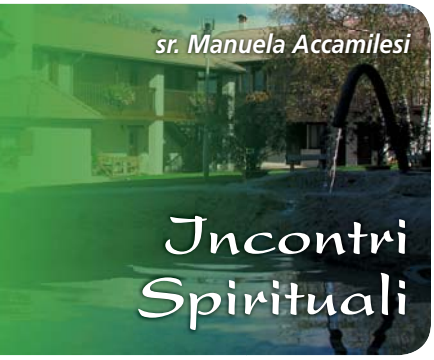
6 maggio: volontari del Masci riparano la Madonnina a ricordo di don Francesco Cassol.

Domenica 14: ritiro in preparazione alla prima comunione dei bambini di Seren del Grappa, Pieve d'Alpago e Tignes con i genitori; cresimandi di Mel e di Feltre con i genitori.
Lunedì 15 – mercoledì 17: soggiorno di un gruppo di sacerdoti di Verona.
Martedì 16: incontro del gruppo E.V.O. (Esercizi nella Vita Ordinaria) sullo stile ignaziano.
Giovedì 18: consiglio diocesano; gruppo di preghiera di S. Giustina (BL).
Sabato 20: catechesi degli adulti sull'esortazione del Papa "*Amoris Laetitia*"; incontro mensile di Incontro Matrimoniale.
Sabato 27: incontro per l'associazione "San Vincenzo"; all'Oasi incontro dell'associazione "Insieme si può".
Domenica 28: incontro del Movimento Monfortano. Il teatro ospita un concerto di solidarietà per Amatrice, città terremotata, organizzato da Musica *FestiValBelluna* (musiche di Susana, Mendelsshon, Villa-Lobos e il *Requiem* di Fauré).
Martedì 30: incontro dei vicari foranei della diocesi di Belluno-Feltre.

GIUGNO

Giovedì 1 – domenica 4: Esercizi brevi per tutti dal tema *"La lettura orante di alcuni salmi"*.
Domenica 4: incontro mensile di Incontro Matrimoniale.
Lunedì 5 – sabato 10: soggiorno di un gruppo cattolico famiglie di Füssen (Baviera): vedi articolo.
Mercoledì 7: incontro dei sacerdoti focolarini della diocesi di Belluno-Feltre.
Giovedì 8: consiglio di amministrazione del Centro Papa Luciani; incontro del gruppo E.V.O. (Esercizi nella Vita Ordinaria) sullo stile ignaziano.

Gli immobili del Centro hanno 35 anni... Si fanno sentire.



15 ottobre: le catechiste di Cesiomaggiore e di Soranzen con il loro parroco dopo una giornata di ritiro e di preparazione al loro servizio in parrocchia.

Sabato 10: riunione congiunta del consiglio presbiterale, consiglio pastorale diocesano, vicari foranei e direttori degli uffici pastorali; *"#stepdown"* incontro per giovani organizzato dal Centro.
Martedì 13: saggio della Scuola di musica Z.A.F. di Santa Giustina.
Giovedì 15: gruppo di preghiera di Santa Giustina.
Sabato 17 – domenica 18: gruppo famiglie di Camposampiero (PD); all'Oasi gruppo parrocchiale di Biadene (TV).
Venerdì 23 – domenica 25: ritiro per una comunità neocatecumenale.
Sabato 24: *"trekking dell'anima"*, iniziativa promossa dal Centro, per approfondire i temi dell'enciclica *Laudato si'*.
Domenica 25 – domenica 2 luglio: all'Oasi soggiorno della parrocchia di Araceli (VI).
Martedì 27 – sabato 1: esercizi spirituali per i diaconi della diocesi di Venezia.
Martedì 27 – mercoledì 28: soggiorno di un coro universitario americana ospite, della Corale zumellese.

LUGLIO

Sabato 1: *"trekking dell'anima"*, riflettendo sull'enciclica *Laudato si'*.
Mercoledì 5 – giovedì 6: soggiorno di un gruppo di brasiliani.
Giovedì 6 – domenica 9: *Call for papers* su temi storici/giuridici.
Venerdì 7 – domenica 9: ritiro per l'Azione Cattolica di Treviso.
Sabato 8: *"trekking dell'anima"*, riflettendo sull'enciclica *Laudato si'*.
Domenica 9 – sabato 15: all'Oasi soggiorno di un gruppo della parrocchia di Santa Bona (TV).
Martedì 11 – martedì 18: soggiorno dell'orchestra Suzuki.
Domenica 16 – sabato 22: all'Oasi gruppo della parrocchia di Castelminio di Resana (TV).
Mercoledì 19 – domenica 23: soggiorno del Valbelluna Opera Studio.
Mercoledì 19 – giovedì 20: incontro della CISL Veneto.
Giovedì 20: gruppo di preghiera di Santa Giustina.
Venerdì 21 – domenica 23: ritiro del gruppo "Unione eucaristica".
Domenica 23 – venerdì 28: all'Oasi gruppo della parrocchia di Alano di Piave (BL).
Venerdì 28 – domenica 30: esperienza di spiritualità e arte per giovani.
Venerdì 28: opera teatrale all'anfiteatro del Centro.
Domenica 30 – sabato 5: all'Oasi gruppo scout di Bassano del Grappa (VI).
Domenica 30 – giovedì 3: esercizi spirituali dei diaconi di Vittorio Veneto (TV).

AGOSTO

Giovedì 3 – domenica 6: soggiorno al centro della scuola di musica "Arte Viva".
Domenica 6 – venerdì 11: all'Oasi soggiorno dell'ACR di Noale (VE).
Lunedì 7 – giovedì 7 settembre: mese ignaziano.
Domenica 13 – domenica 20: all'Oasi soggiorno di un gruppo della parrocchia di Crocetta del Montello (TV).
Lunedì 21 – domenica 27: all'Oasi soggiorno di un gruppo della parrocchia di Navicella di Chioggia (VE).
Domenica 27 – sabato 2 settembre: all'Oasi scuola di musica Mariga.

Foto di gruppo alla fine del mese ignaziano.

Musica all'aperto.

Domenica 27: ritiro per l'Unitalsi della diocesi di Belluno-Feltre.
Giovedì 31: incontro del Vescovo diocesano con i nuovi parroci nominati per la diocesi di Belluno-Feltre.

SETTEMBRE

Venerdì 1 – domenica 3: esperienza di spiritualità per il "Progetto Ruah" di Trieste.
Sabato 2: all'Oasi gruppo della parrocchia di S. Maria Maggiore di Treviso.
Martedì 5 – venerdì 8: all'Oasi ritiro per i cresimandi di Feltre.
Venerdì 8 – domenica 10: week-end per sposi organizzato da Incontro Matrimoniale.
Sabato 9 – domenica 10: all'Oasi soggiorno per la banda di Belluno.
Sabato 9: ritiro per i cresimandi di Seren del Grappa e Rasai; ritiro di prima comunione per i bambini di Cusighe con i loro genitori. Raimondo e Milvana Bertagno festeggiano il 25.mo di matrimonio.
Mercoledì 13 – venerdì 15: soggiorno all'Oasi del collegio Balbi di Pieve di Soligo.
Giovedì 14: gruppo di preghiera di Santa Giustina.
Mercoledì 20 – venerdì 22: soggiorno all'Oasi del collegio Balbi di Pieve di Soligo.
Domenica 24: ritiro per i cresimandi di Domegge; incontro Rookie di Incontro Matrimoniale
Mercoledì 27 – venerdì 29: soggiorno all'Oasi del collegio Balbi di Pieve di Soligo.
Sabato 30: *"#stepdown"* incontro per giovani organizzato dal Centro.

OTTOBRE

Domenica 1: ritiro per i cresimandi di Borgo Piave. Inizia la formazione per i volontari che animeranno al Centro i ritiri in preparazione ai sacramenti: partecipa il vescovo Renato.
Venerdì 6 – domenica 8: weekend di preparazione al matrimonio con Incontro Matrimoniale.
Sabato 7: incontro del gruppo che approfondisce la spiritualità di papa Luciani.
Venerdì 13 – domenica 15: sosta al Centro il "Coro de Iddanoa" di Monteleone (Sassari) ospite del Coro Minimo Bellunese.
Domenica 15: all'Oasi festa d'autunno per il CAI di Cittadella (Padova); le catechiste di Cesiomaggiore e di Soranzen passano una giornata di ritiro al Centro con il loro parroco.
Sabato 21 – domenica 22: ritiro al Centro per i giovani della parrocchia di Tencarola (Padova); esperienza comunitaria per 120 giovani dell'Azione cattolica di Treviso.

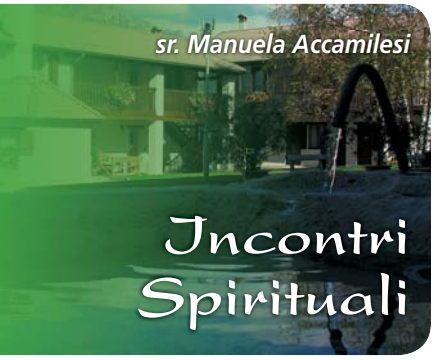
8 agosto. Ultima tappa del Trekking dell'anima presso la chiesetta di Sant'Eurosia in Val Canzoi.

10 giugno: incontro unitario dei consigli diocesani.

9 settembre: 25.mo di matrimonio di Raimondo Bertagno e Milvana Chiletto.

6 agosto: una tromba d'aria richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco.

La vita del Centro Papa Luciani



Saggio di musica al Centro.

Venerdì 27: incontro pubblico con Idriss Al Fassi Al Fihri (università di Fez, Marocco), Roberto Catalano (università Sophia, Loppiano, Fi), don Valentino Cottini (Pontificio istituto di studi arabi e d'islamistica, Roma), Mohammed Tlabi (presidente Forum islamico moderato del Marocco) nella Giornata nazionale del dialogo islamocristiano.

Sabato 28: riprende il cammino per i giovani con don Roberto De Nardin. Riprende la catechesi degli adulti sul tema "*Il Vangelo non è storia al passato*": si approfondiscono l'*Evangelii Gaudium* di papa Francesco e gli orientamenti pastorali del vescovo Renato "*Nel Vangelo il nostro futuro*".

Sabato 28 – domenica 29: esperienza comunitaria all'Oasi per i giovani della parrocchia di Breda (Treviso).

Martedì 31: salutiamo ufficialmente le Piccole Suore della Sacra Famiglia che lasciano il Centro Papa Luciani.

La speranza

Allora, accesa da Lui, misericordioso Dio, in me questa fiducia, io non mi sento più solo, né abbandonato, né isolato; anzi mi sento coinvolto in un disegno di salvezza, che avanti avanti, con l'aiuto del Signore, andrà a sboccare nella gioia del Paradiso.
*Ho parlato dei Salmi. Ma la stessa sicurezza vibra anche nei discorsi e negli scritti dei Santi. Io vorrei che voi altri leggeste una omelia che ha tenuto ad Ippona sant'Agostino in un giorno di Pasqua. Spiega l'*Alleluia*, e dice: Il vero* Alleluia *è lassù, in Paradiso, perché lo diremo con un cuore acceso di pieno amore; quaggiù, l'*Alleluia *che cantiamo è l'*Alleluia *dell'amore affamato. Ecco che cos'è per Agostino la speranza: fame di amore di Dio.*

Dall'udienza generale del 20 settembre 1978

humilitas papa Luciani

Sede:
Centro Papa Luciani,
Via col Cumano, 1
32035 Santa Giustina (BL)
Tel. 0437.858324 • Fax 0437.857105
www.papaluciani.it/papaluciani.html
email: centro@papaluciani.it

Adesione:
offerta libera tramite
C.C.P.: n. 10290328
IBAN:
IT59 P076 0111 9000 0001 0290 328
(dall'estero) BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Direttore responsabile:
Mario Carlin

Hanno collaborato:
suor Manuela Accamilesi,
don Mariano Baldovin,
suor Pia Nazarena Borgato,
Laura Busin, Agostino Garufi,
don Davide Fiocco,
suor Rosaria Messina,
Loris Serafini,
don Cesare Vazza.